

---

## Voltaire, *Questions sur l'Encyclopédie*

Franco Piva

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7574>

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2009

Paginazione: 624-625

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Franco Piva, « Voltaire, *Questions sur l'Encyclopédie* », *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7574>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 aprile 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Voltaire, *Questions sur l'Encyclopédie*

Franco Piva

---

## NOTIZIA

VOLTAIRE, *Questions sur l'Encyclopédie*. Edition critique sous la direction de Nicholas CRONK et Christiane MERVAUD, t. II: A-Aristée, Oxford, Voltaire Foundation, 2007 («Œuvres complètes de Voltaire», 38), pp. XXVI+664.

- 1 Questo che presentiamo con un ritardo di cui ci scusiamo, è il primo dei sette tomi che gli Editori delle *Œuvres complètes de Voltaire* consacreranno alle *Questions sur l'Encyclopédie*, l'opera più voluminosa se non più importante di Voltaire, che ha avuto una vicenda editoriale tale da farla in qualche modo scomparire per molto tempo dal novero delle opere del Patriarca di Ferney; essa è certamente una delle meno note.
- 2 Il fatto è che gli editori delle *Œuvres complètes de Voltaire* che si stamparono a Kehl dal 1784 al 1789 e che avrebbe fatto data per molto tempo, decisero di raggruppare gli articoli alfabetici di Voltaire sotto il titolo generico di *Dictionnaire philosophique* i cui sette volumi raccolsero quindi sia gli articoli che erano apparsi nel *Dictionnaire philosophique* propriamente detto sia nelle *Questions sur l'Encyclopédie*, per di più con tagli o manomissioni che snaturarono, di fatto, entrambe le opere. Beuchot e Moland avendo, nelle loro altrettanto celebri edizioni ottocentesche, seguito lo stesso criterio, l'esistenza stessa delle *Questions* come opera autonoma scomparve a poco a poco, a tutto vantaggio del *Dictionnaire philosophique* anche se l'edizione critica predisposta da Christiane Mervaud nel 1994 per le *Œuvres complètes de Voltaire* che si stanno stampando a Oxford, ha riportato quest'opera alle sue esatte dimensioni, lasciando per ciò stesso spazio non solo per una riproposizione integrale delle *Questions sur l'Encyclopédie* come opera autonoma ma anche per una loro più attenta e precisa valutazione sia dal punto di vista storico che ideologico.
- 3 L'edizione delle *Questions* alla quale sta lavorando l'équipe di studiosi diretta da Nicholas Cronk e da Christiane Mervaud (oltre una ventina, tra cui alcuni tra i più noti studiosi di Voltaire e già autori di accurate edizioni critiche) sarà quindi la prima dopo più di due secoli. Questi studiosi non solo hanno predisposto un testo sicuro che, partendo da quello

proposto dagli esemplari dell'edizione Cramer del 1775 corretti da Voltaire negli anni successivi e conservati a San Pietroburgo, tiene conto di tutte le indicazioni che uno studio accurato del testo e del contesto mette a disposizione della più moderna filologia, ma hanno anche dotato i vari articoli di un'annotazione storico-genetica capace di situare le *Questions* tanto nei loro rapporti con l'*Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert alla quale l'opera fa esplicito riferimento, quanto nei rapporti che esse intrattengono con le altre opere di Voltaire o con quelle degli autori dai quali egli ha tratto materia o spunto per le sue riflessioni.

- 4 I testi pubblicati nelle *Questions* sono lunghi dall'essere tutti originali. Accanto a quelli che, come per fare solo qualche esempio «Abc Alphabet», «Abeilles», «Abbé» ecc., possono essere considerati totalmente nuovi, anche in rapporto all'omologo articolo del *Dictionnaire philosophique* (è per esempio il caso per «Abbé»), ci sono articoli che riprendono pari pari, o con qualche piccolo aggiustamento, i corrispondenti articoli del *Dictionnaire* (è, ad esempio, il caso di «Abus», «Amour», «Amour-propre», ecc.), altri sono nati, a ridosso della loro pubblicazione, come risposta o reazione immediata al corrispondente articolo dell'*Encyclopédie*, in vista di una ristampa della quale Voltaire era stato contattato negli anni precedenti da Panckoucke, che aveva acquistato i diritti dei primi editori, declinando tuttavia alla fine l'invito. Per certe voci Voltaire attinse talvolta a piene mani anche alle sue opere precedenti; è, ad esempio, il caso per «Anguilles», la cui «voce» è stata tratta interamente da un capitolo delle *Singularités de la nature*, uscite nel 1764, ma anche di «Abraham» la cui «voce» nelle *Questions* deve molto alla *Défense de mon oncle*.
- 5 Concepiti dapprima come apporti o riflessioni da mettere a disposizione dei nuovi editori dell'*Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert, di cui Voltaire fece peraltro uno straordinario elogio nella breve «Introduction» che apre il primo volume delle *Questions*, i testi, composti o rivisti per la maggior parte tra il 1770 ed il 1774, che sono poi stati raccolti nelle *Questions sur l'Encyclopédie* rappresentano, di fatto, la summa e nel contempo una straordinaria sintesi del pensiero più maturo di Voltaire sui diversi argomenti da lui affrontati, con particolare riguardo ai temi che più gli stavano a cuore in quegli anni: la giustizia, la tolleranza e l'umanità. Sintesi del pensiero voltairiano, le *Questions* sono però anche, malgrado la complessità della loro composizione, un libro unitario o, per riprendere le stesse parole di Voltaire, «un livre moral, fait en forme de dictionnaire».
- 6 L'edizione, come abbiamo detto, comporterà sette volumi: il primo comprenderà l'Introduzione generale, la descrizione delle diverse edizioni delle *Questions* e l'«Index général»; gli altri sei tomi conterranno invece i diversi articoli, distribuiti in ordine alfabetico. Ad esempio, il secondo tomo, ovverosia il primo dei testi, comprende le «voci» che vanno a «A» a «Aristée». Il testo, come abbiamo detto, sarà quello dell'edizione *encadrée* del 1775, corretta da Voltaire negli anni che precedettero la sua morte. L'edizione riporterà non solo le varianti di Voltaire ma anche le sue note, a volte semplici rinvii, altre volte lunghi commenti al suo stesso testo. A questa annotazione, diciamo così, primitiva gli editori moderni aggiungeranno per ciascuna «voce» una «note liminaire» intesa a definirne al meglio il tempo e le modalità della sua composizione, nonché delle note aventi lo scopo di rendere più agevole la lettura e la comprensione del testo in questione.
- 7 Quella intrapresa da Nicholas Cronk, da Christiane Mervaud e dai loro collaboratori, è un'operazione molto importante che non solo renderà a Voltaire quello che a Voltaire doveva essere reso, ma che metterà anche a disposizione del lettore moderno un'opera

nella quale, oltre al gusto della scoperta o della riscoperta, potrà trovare anche l'essenza della riflessione che Voltaire ha condotto nella sua lunghissima carriera di intellettuale non solo per una migliore conoscenza e comprensione degli uomini ma anche per una loro più sicura situazione in questo mondo per il quale egli ha provato tanto disprezzo ma anche tanta stima.